

Gli effetti del decreto legge 9/2020 che fa slittare di sei mesi gli obblighi di allerta

Indizi di crisi, cda informati

Dopo il 15 agosto segnalazioni agli amministratori

DI LUCIANO DE ANGELIS

Slittano di sei mesi, cioè dal 15 agosto 2020 al 15 febbraio 2021 i tempi concessi a sindaci, revisori e creditori pubblici qualificati per effettuare la segnalazione all'Ocri, ente a cui, tuttavia i singoli imprenditori e amministratori potranno rivolgersi autonomamente dopo il 15 agosto in caso di fondati indizi di crisi.

Rimangono, invece, fissati al 15 agosto 2020 gli obblighi dei controllori di segnalare al cda situazioni di crisi, così come le banche restano tenute a comunicare ai sindaci eventuali revisioni o revocche di affidamento ai propri clienti.

Sono questi gli effetti della modifica dell'ultima ora apportata al dl. n. 9/2020 nel cui articolo 11 si legge che «L'obbligo di segnalazione di cui agli articoli 14, comma 2, e 15 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, opera a decorrere dal 15 febbraio 2021» (si veda *ItaliaOggi* del 3 marzo 2020).

I soggetti interessati

Interessati alla proroga sono tutti i sindaci e i revisori nominati in srl, spa e cooperative. Diversamente da quanto previsto dalla prima bozza di correttivo, infatti, l'attuale slittamento del ricorso all'Ocri riguarderà ogni tipologia di società tenuta alla nomina di un organo di controllo o un revisore.

Altri interessati alla proroga risultano i creditori pubblici qualificati (Inps, Agenzia delle entrate, Agenzia della riscossione) che per non rischiare di perdere i loro crediti (i primi due pena l'inefficienza del titolo di prelazione

La nuova mappa delle scadenze legate all'allerta

Obbligo	Articolo e comma	Decorrenza
Gli organi di controllo e il revisore devono segnalare al cda l'eventuale non adeguato assetto organizzativo, il prevedibile andamento della gestione, il disequilibrio finanziario dell'impresa nonché l'esistenza di fondati indizi di crisi	Art. 14, comma 1	15 agosto 2020
La tempestiva segnalazione all'organo amministrativo (delle situazioni di cui al comma 1), determinano deresponsabilizzazione per il segnalante (per le azioni poste in essere dal cda) dopo la segnalazione all'Ocri	Art. 14, comma 3	15 agosto 2020 (non efficace fino al 15/2/2021)
Le banche e gli altri intermediari finanziari per le variazioni o revisioni o revocche di affidamenti ai loro clienti (art. 14, comma 4) sono tenute alla segnalazione anche agli organi societari.	Art. 14, comma 4	15 agosto 2020
Segnalazione di allerta all'Ocri, da parte dei sindaci o del revisore per mancata o insoddisfacente risposta del cda alle segnalazioni dell'organo di controllo o del revisore	Art. 14, comma 2	15 febbraio 2021
Obbligo di segnalazione all'Ocri da parte dei creditori pubblici qualificati (Inps, agente della riscossione, Agenzia delle entrate per debiti scaduti e non pagati, crediti affidati alla riscossione oltre certi limiti e tempi)	Art. 15	15 febbraio 2021

spettante sui crediti, il terzo per inopponibilità del credito per spese e oneri di riscossione), sono tenuti alla segnalazione all'Ocri. Tale proroga non riguarda, evidentemente, le imprese (non minori), che ai sensi dell'art. 16, comma 1, possono rivolgersi all'Ocri di propria iniziativa.

Gli effetti della proroga

Lo slittamento dei termini solo in merito al comma 2 dell'art. 14, fa sì che gli

organi di controllo e il revisore a partire dal prossimo 15 agosto siano tenuti non solo a verificare che l'organo amministrativo valuti costantemente, assumendo le conseguenti idonee iniziative, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa, la sussistenza nella stessa di un adeguato equilibrio economico finanziario e quale sia il prevedibile andamento della gestione ma altresì di segna-

lare al cda (ragionevolmente sulla base della procedura indicata al comma 2 ossia mediante Pec, ma senza che ciò sembri cogente fino al 15/2/21), eventuali idonei indizi di crisi. A questo punto, però, qualora il cda non fornisse risposte o le fornisse inadeguate o non provvedesse all'individuazione nei successivi 60 giorni delle idonee misure per superare lo stato di crisi, gli organi di control-

lo non potrebbero provvedere a informare senza indugio l'Ocri. Ciò in quanto il dl. n. 9 (almeno nella sua attuale versione che ovviamente potrebbe essere modificata in sede di conversione) prevede ora che sindaci e revisore potranno informare l'Ocri solo a far data dal 15 febbraio 2021. Di fatto (ma non è chiaro se questo fosse il reale effetto desiderato) parrebbero concessi alle società, termini endosocietari più ampi per individuare una soluzione alla crisi, prima che venga chiamato in causa l'Ocri. Tale nuovo termine vale anche per le segnalazioni dei creditori pubblici qualificati di cui all'art. 15 del decreto sulla Crisi.

Da rilevare che la proroga dell'art. 14, comma 2 mal si concilia con il mancato rinvio del comma 3 dell'articolo che, in concreto, viene prorogato di fatto. In esso, infatti si prevede la deresponsabilizzazione per sindaci e revisori, a seguito della segnalazione all'Ocri per i fatti posti in essere dal cda che non siano conseguenza diretta di decisioni assunte prima della segnalazione, cioè in altri termini per le decisioni dannose poste in essere dagli amministratori post segnalazione. Appare evidente a riguardo come un rinvio dei termini della segnalazione, porti con sé che fino al 15 febbraio 2021 nessuna deresponsabilizzazione possa essere ottenuta dai controllori.

—© Riproduzione riservata—



Il testo del dl 9 sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

BREVI

«**Il diffondersi della situazione di emergenza legata al Coronavirus impone anche per i processi tributari il rinvio di ufficio delle udienze già fissate nonché una moratoria sulla fissazione di nuove udienze e la sospensione di tutti i termini processuali. Un provvedimento che deve riguardare non solo i contribuenti o professionisti aventi sede nei comuni delle cosiddette zone rosse, ma quelli di tutto il territorio nazionale.**» E quanto afferma il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani. «D'altra parte quello tributario è l'unico processo non contemplato nel decreto legge 9/2020 che ha previsto il rinvio delle udienze e dei termini processuali per tutte le altre giurisdizioni».

L'Unione nazionale delle camere civili - Uncc, la principale associazione che raccoglie gli avvocati civilisti italiani, si dichiara preoccupata per il progressivo diffondersi del contagio da coronavirus in Italia e richiede al

ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, che sia disposta la sospensione immediata di tutte le udienze civili sull'intero territorio nazionale. «Siamo certi che la sicurezza all'interno delle strutture giudiziarie sta a cuore a tutti, e siamo altresì consapevoli che il dilagare incontrollato del panico può costituire un pericolo peggiore di qualsiasi contagio. È per questa ragione che l'Unione richiede che sia disposta una sospensione immediata di tutte le udienze sull'intero territorio nazionale, e che sia al contempo disposta la proroga di tutti i termini che non possono essere rispettati per via telematica. Adesso è necessario fermarsi: il rischio di contagio è troppo grande», dichiara il presidente Uncc, Antonio de Notaristefani.

«**Anche le famiglie datrici di colf, badanti e baby sitter impegnate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 potranno usufruire della temporanea sospensione dei termini**

per il pagamento dei contributi previdenziali». Lo comunica Assindatcolf, Associazione nazionale sindacale dei datori di lavoro domestica. «Riteniamo infatti che, anche i datori di personale domestico rientrino nelle disposizioni contenute all'art. 5 del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9, che prevede per tutti i comuni interessati dall'emergenza una sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 30 aprile 2020».

Al momento, «non è allo studio del Governo» un eventuale incremento della tassazione dei giochi per finanziare le necessità correlate all'emergenza Coronavirus, ma «a titolo personale, sarei d'accordo: meglio un prelievo dai giochi che dagli altri settori». Lo ha detto ad Agipnews il sottosegretario all'Economia, Alessio Villarosa.

Ocf (Organismo congressuale fo-

rense) reitera con una nota la richiesta al Mingiustizia (già formulata il 24 febbraio scorso) di intervenire con un provvedimento adottato in via di immediata urgenza che, in aggiunta a quanto già disposto, fronteggi l'emergenza Coronavirus in modo omogeneo e con il quale si disponga la sospensione dei termini sostanziali e processuali e il differimento delle udienze e delle altre attività giudiziarie su tutto il territorio nazionale, per la durata di due settimane.

I tributaristi dell'Istituto nazionale tributaristi (Int) per voce del presidente Riccardo Alemanno hanno chiesto al Governo che con il nuovo decreto di carattere economico relativo all'emergenza del Covid-19 si preveda un blocco generalizzato degli adempimenti obbligatori di natura fiscale, contributiva e non solo.

—© Riproduzione riservata—